

Spettacoli

Teatro: stasera alle 21 al Cerchio torna «La stanza della follia» dall'Enrico IV di Pirandello



Incontro con il critico d'arte Philippe Daverio oggi alle 18 al Castello di Torrechiara

Nell'ambito dei «Diari» dedicati a Renata Tebaldi; ingresso libero

FESTIVAL VERDI | PROTAGONISTI DELLA TERZA OPERA IN CARTELLONE, CHE STASERA REPLICA ALLE 20,30

Busseto, il regno di «Attila»

Felice il basso Parodi: «E' un ruolo più impegnativo di quello dell'Oberto»
Grande successo anche per il 23enne direttore Battistoni: «Soddisfattissimo»

Giulio Alessandro Bocchi

«Tra i protagonisti dell'«Attila», che l'altra sera ha convinto pienamente il pubblico del Teatro Verdi di Busseto, è stato uno dei primi ad uscire in piazza, a pochi metri dal monumento al Maestro. Un po' perché non doveva sottoporsi all'intensa stracatura che toccava, invece, ai cantanti, un po' perché con i suoi 23 anni non ha ancora fatto in tempo a maturare alcune «malizie divistiche» come quella di farsi desiderare e attendere a lungo, Andrea Battistoni è sceso dai camerini poco dopo che gli spettatori, rimasti a commentare la serata fuori dal teatro, avevano cominciato a lasciare la piazza.

Dopo aver ricevuto i festosi applausi del pubblico alla fine della recita, il giovane direttore veronese, tanto sicuro e impassibile mentre guidava a memoria l'Orchestra del Regio nella buca del Verdi, tanto è rimasto tranquillamente all'aria fresca della sera bussetana per un po' quasi come se in teatro non fosse successo nulla. Verrebbe quasi da chiedergli «e a te, ragazzo, piaciuta l'opera stasera?», se non fosse che l'opera, giovedì sera, a quel ragazzo doveva davvero molto.

«Sono molto soddisfatto pe-



Alla ribalta Meritati applausi per i protagonisti dell'«Attila» in scena al Verdi di Busseto. FOTO RICCI

Stasera al «Paganini» il concorso per direttori d'orchestra Premio «Toscanini-Sinopoli» al duello finale

«Atto conclusivo per la IX edizione del Concorso Internazionale di direzione d'orchestra «Arturo Toscanini - Premio Giuseppe Sinopoli» che quest'anno si svolge nell'ambito del Festival Verdi. A disputare la finalissima di stasera alle 20,30 all'Auditorium Paganini - come già annunciato - saranno Ayyub Guliyev, 26 anni dell'Azerbaijan e la trentenne giapponese Keiko Mitsuhashi.

La giuria, presieduta dal maestro Mikhail Jurowski è composta da Pietro Antonini, Luigi Ferrari, Miquel Ortega e Gian Paolo Minardi. I due giovani direttori si contenderanno il primo premio di 20mila euro offerto da Chiesi Farmaceutici, oltre alla direzione di un programma della Filarmonica Toscanini nell'aprile 2011 e il secondo premio, di 10mila euro. Dopo la finale saranno asse-

gnati anche il premio dell'orchestra (offerto da Diofebo Meli Lupi principe di Soragna) e il premio del pubblico (offerto dal Cepim Interporto di Parma), entrambi di 5mila euro; in lizza anche gli altri due semifinalisti. Biglietti in vendita fino alle 13 alla Fondazione Toscanini, vicolo San Moderanno (tel. 0521 391320), e stasera dalle 19 all'Auditorium. Prezzi dai 5 ai 15 euro.

la serata», dice Battistoni ricevendo con umiltà i complimenti. Tra le quinte l'atmosfera è decisamente distesa e festosa: tutti possono godersi la buona riuscita della recita. Probabilmente, prima di andare in scena, qualche preoccupazione in più deve esserci stata, vista l'accoglienza delle «prime» al Regio delle altre due opere proposte dal Festival. Né «Il Trovatore» né «I Vespri Siciliani», infatti, erano state esenti da problemi e dissensi, ma per «Attila» c'erano già aspettative molto positive. Giovanni Battista Parodi, già rivestito in «borghese» sembrava aver fatto presto a liberarsi del pesante trucco di «Attila» (era il suo «avatar» quello sul palco?), ma nelle mani restavano ancora vistose tracce di colore. «Sono molto contento del risultato - spiega il basso - questo ruolo è ancora più impegnativo dell'Oberto». Parodi, infatti, sempre a Busseto nel 2007 era stato protagonista nella prima opera verdiana.

«Questa sera c'è stato un bel rapporto tra quiete e tensione», ha commentato, invece, il tenore Roberto De Biasio, molto applaudito nei panni di Foresto dal pubblico del Teatro Verdi. Dove stasera già si replica: l'appuntamento con la seconda di «Attila» è sempre alle 20,30. ♦

Cinema. Con il film «La pecora nera»



D'Azeglio, domani incontro con Ascanio Celestini

«Ascanio Celestini torna a Parma: domani sera l'attore e regista sarà infatti al cinema D'Azeglio, prima per un saluto iniziale (alle 20,45) agli spettatori del film «La pecora nera», il suo debutto cinematografico passato in concorso alla Mostra di Venezia, quindi al termine della proiezione incontrerà il pubblico, intervistato da Filiberto Molossi (critico della «Gazzetta di Parma»). Celestini, negli ultimi anni presenza fissa della stagione del Teatro delle Briciole con i suoi apprezzati lavori teatrali, e conosciuto dal pubblico televisivo per le sue apparizioni a «Parla con me» su RaiTre, con «La pecora nera» ha adattato per il cinema il suo omonimo spettacolo teatrale sugli ospedali psichiatrici (sottotitolo «Elogio funebre del manicomio elettrico»). Uno dei migliori complimenti al suo film è stato: «Sarebbe piaciuto a Mario Tommasini». Info: 0521.281138

Stasera e domani a Fontanellato, in collaborazione con il Festival Verdi

Torna a teatro il trio di «Rigoletti»

Il teatro di Fontanellato, donato al paese dal conte Stefano Sanvitale proprio nell'anno della prima rappresentazione italiana de «I Vespri siciliani» (al Regio di Parma), accoglie da quest'anno alcuni spettacoli organizzati nell'ambito della nuova collaborazione di Festival Verdi con il Comune di Fontanellato.

In una dimensione che gioca con la materia verdiana così come la cultura popolare faceva già all'epoca di Verdi, sarà rappresentato stasera alle 21 e do-

mani alle 17 lo spettacolo «Rigoletti», di e con Bernardino Bonzani, Carlo Ferrari e Franca Tragni.

Chi ama Verdi non può non amare Rigoletto e chi ama Rigoletto non può perdersi «Rigoletti», la storia di tre figure ridicole, Cesare, Romano e Tecla, chiamati a sostituire tre comparse «scomparse» nella rappresentazione della celebre opera lirica di Giuseppe Verdi. Ignari del loro futuro da comparse e del loro futuro di uomini, i tre vengono



Comparsa... scomparse Bonzani, Ferrari e la Tragni in «Rigoletti»

scordati nel retropalco di un teatro, mentre l'opera incombe sulla scena e loro la osservano dalle quinte. Sinceri, carichi di umanità, malinconia, comicità i tre prima aspettano, hanno paura, uno spettacolo iniziato piano piano si immedesima nella storia di Gilda, Rigoletto e del duca di Mantova finché dal retropalco non irrompono sulla vera scena, forti del loro ruolo non più di comparse ma di protagonisti del loro «Rigoletto», che li accomuna e li rende «Rigoletti».

Ingresso 10 euro, ridotto (under 18 e over 65) 8. Info: tel 327 4089399 - info@teatrofontanellato.it ♦

CASA DELLA MUSICA DOMATTINA ALLE 11

Violino, corno e piano per il primo «aperitivo»

Quello di domattina sarà il primo dei 16 appuntamenti domenicali con la quinta edizione degli «aperitivi musicali» organizzati da Fondazione Toscanini e Casa della Musica. La rassegna inizierà alle 11 con la performance del Trio dell'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna composto da Ettore Contavalli, Valentina e Yolanda Violante.

Nella Sala dei Concerti della Casa della Musica eseguiranno il

Trio in mi bemolle maggiore per violino, corno e pianoforte op. 40 di Brahms, e l'Adagio e Allegro op. 70 di Schumann, per corno e pianoforte.

Dopo il concerto, come di consueto, sarà offerto al pubblico un aperitivo. I biglietti (posti numerati) sono già in vendita al prezzo di 10 euro. Info: 0521 391320, e-mail: biglietteria@fondazionetoscanini.it. La biglietteria della Casa della Musica apre domattina alle 10.

Intervista: il cantante dei Marlene Kuntz parla del nuovo progetto musicale, stasera sul palco del Fuori Orario

Godano: «Questo è Beautiful»

Pierangelo Pettenati

Il miglior musicista è quello che sa tirar fuori il massimo dagli strumenti a disposizione, anche se questi strumenti sono altri musicisti; Howie B, dj e produttore con importanti esperienze dagli U2 in giù (o in su, dipende dai gusti), ha incontrato i Marlene Kuntz e li ha spinti in una direzione diversa. Frutto di questa ricerca è Beautiful, progetto musicale firmato da Cristiano Godano, Riccardo Tesio e Luca Bergia dei Marlene Kuntz, Gianni Maroccolo (Litfiba, C.S.I., P.G.R. e per un breve periodo anche Marlene) e, appun-

Produce Howie B.
«Ha un approccio diverso, più istintivo rispetto al nostro, ma ha funzionato»



Supergruppo Beautiful, in concerto stasera al Fuori Orario.

to, Howie B. L'omonimo disco, nato in due settimane di registrazione nel teatro di Longiano (FC), è uscito il 14 settembre; il tour, partito da Legnano il 15, stasera arriva al Fuori Orario di Taneto (info www.arcifuori.it). **Di Beautiful ci parla Cristiano Godano, la voce dei Marlene Kuntz. Com'è Howie B?**

«Con lui è tutto più veloce. E' una persona che punto molto all'aspetto istintivo, mentre io personalmente ho un approccio opposto, le cose mi piace pensarle, meditarle».

Le canzoni sono nate direttamente durante le registrazioni?

«Sì, era un po' una scommessa ed era anche difficile pronostic-

care come ci saremmo trovati. C'era una reciproca simpatia, ma non era detto che il suo modo di concepire la musica potesse funzionare con il nostro. Poi, direi che ha funzionato molto bene».

Qual è stato il suo apporto?

«Il suo ruolo è stato quello di spingerci. Tutte le basi musicali venivano da lui, partivamo sempre da un suo input, un campione, un suo frammento, tutto con una forte presenza ritmica. Ci sono però dei momenti molto dilatati, molto psichedelici».

In concerto, le canzoni quale strada prenderanno?

«Il disco ha anche dei momenti sostenuti, e questi saranno nella prima parte del concerto. Secondo me ci saranno delle belle bordate psichedeliche e ipnotiche. Poi ci saranno dei momenti

dilatati, che funzionano nel momento in cui l'ascoltatore ha la capacità di lasciarsi guidare da questa musica rallentata».

Com'è stato il passaggio dall'italiano all'inglese?

«Disincantato e tranquillo. Il testo non ha nessuna particolare pretesa, è soltanto un modo di rendere la proposta musicale più internazionale. Non mi aspetto grandi cose dal mio inglese e sarebbe una bene se anche la gente fosse molto tranquilla, ma da queste parti è difficile fare qualsiasi cosa che non sia quello per cui ti sei affermato. Comunque non ho intenzione di cantare in inglese nei dischi dei Marlene Kuntz, è solo che come musicista mi prendo il diritto, e me lo prendo a piene mani, di fare quel cavolo che voglio e se voglio sperimentare, sperimento». ♦